

di sostanze saline per ogni litro, ed avere una temperatura compresa fra i sei ed i dodici gradi.

Ora domandiamo noi, dopo lunghi ed accurati studi tecnici che si fanno per avere una sorgente di acqua potabile, la quale abbia tutte le qualità sovra esposte e sia quindi ottima per la vita domestica, non è egli indispensabile di pensare al modo più acconcio per condurla al luogo di consumo intatta come trovasi alla sua origine? È superfluo il dire che a tale mezzo di trasmissione ci si pensò per tempo dagli igienisti, ma il problema non fu che recentemente risoluto col nuovo tubo bimetallico il quale risponde pienamente alle esigenze igieniche non solo, ma altresì a quelle economiche.

In Italia è usanza di condurre le acque potabili, nell'interno degli edifici, entro tubi di piombo. Questi tubi sono nocivissimi alla salute, sono quelli che alterano l'acqua potabile, poichè questa scioglie una certa quantità di piombo a favore dell'acido carbonico da esso contenuto, formando quegli ossidi di piombo che mettono molte volte in allarme pel dissesto della vita animale, dissesto che va attribuendosi quasi sempre ad altre cause, mentre dovrebbe cercarsi nei tubi di piombo che servono di veicolo alle acque destinate all'uso domestico; e notisi ancora che le acque potabili quanto più sono pure tanto più sciogliono il piombo.

Economicamente parlando, il tubo di solo piombo non è da preferirsi; la sua irregolarità nella superficie interna permette che si facciano depositi, la sua grossezza variabile di tratto in tratto, promette poca durata con grave danno dei proprietari i quali debbono sottostare a spese e disturbi notevoli per la manutenzione delle condotte d'acqua nell'interno dei loro edifici.

A tutti gli inconvenienti igienici ed economici sopra ricordati, si pone argine adottando la tubatura bimetallica di piombo e stagno, la quale mentre preserva l'acqua potabile da qualsiasi alterazione, presenta in pari tempo una economia non indifferente.

Per comodo di coloro ai quali non fosse caduto sott'occhio quanto già venne detto intorno a questa tubatura, ne daremo una breve descrizione.

Il tubo inglese Baxendale è composto di due tubi, uno interno di stagno, l'altro esterno di piombo che serve per così dire di fasciatura al primo. Questi due tubi sono siffattamente uniti che mentre dalla loro sezione si distinguono l'uno dall'altro, l'uno dall'altro non si possono distaccare. L'acqua in esso scorrente trovasi a contatto del tubo di stagno il quale, mentre non è nocivo la preserva dal contatto del piombo. Questo tubo presenta una superficie interna lucidissima simile a quella dello argento, di una levigatura perfetta senza la minima solcatura, di una grossezza uniforme per tutta la sua lunghezza. La regolarità della sua grossezza, la lucidezza e levigatura della sua superficie interna, ci dimostrano come esso venga fabbricato con meccanismi perfetti.

Ancorchè lo stagno sia più duro del piombo, tuttavia il tubo bimetallico presenta una soddisfacente pieghevolezza da potersi adattare in qualsiasi modo piegandolo senza che il tubo di stagno venga menomamente a soffrirne.

Il modo di unione dei due tubi, formandone uno solo, la sua regolarità nella grossezza, fanno sì che esso presenta una solidità doppia e tripla dei tubi di solo piombo; e la perfetta levigatura della sua superficie interna impedisce qualsiasi deposito che possa alterare l'acqua. Così questo tubo, mentre ovvia ai gravi e continui guasti, preserva l'acqua da qualsiasi alterazione, doti queste alle quali non potrà mai presentare il tubo di solo piombo.

Distinti igienisti riconobbero le prerogative della tubatura bimetallica, e fra essi l'illustre senatore Mantegazza, così la raccomanda nel suo *almanacco*

igienico del corrente anno: « La casa S. Sinigaglia e C. di Torino, si è fatta depositaria dei famosi tubi di piombo rivestiti internamente di stagno, della ditta Baxendale di Manchester. Questi tubi non essendo attaccabili dall'acqua (anche di pioggia) dalla birra, dal vino e dalle acque minerali, hanno nella pratica della vita infinite applicazioni e si prestano a tutte le esigenze del piombo senza presentarne i pericoli. »

La confezione, la resistenza la solidità di questi tubi bimetallici venne constatata da distinti ingegneri idraulici. Basta vederli questi tubi per convincersi della veridicità di quanto abbiamo fino ad ora esposto.

Altra volta abbiamo già dimostrato come il prezzo di questi tubi non sia d'ostacolo alla loro applicazione. D'altra parte poi non si può tanto facilmente stabilire un giusto confronto di prezzo fra la tubatura di solo piombo e quella di piombo e stagno, la quale ultima per solidità e precisione di fabbricazione può con certezza ritenersi di lunghissima durata, mentre la prima non ha durata superiore ad un decennio, come l'esperienza ha fin qui dimostrato.

A parità di diametro e di grossezza delle pareti la tubatura inglese pesa la metà meno di quella di solo piombo; si vede quindi chiaramente che quanto di meno pesa la prima tubatura per ogni metro in confronto della seconda, verrà anche diminuendo il suo prezzo. Tuttavia, supposto che il costo della tubatura bimetallica fosse anche un po' maggiore di quello dell'altra di solo piombo, riteniamo che verrà preferita sempre dai proprietari, perchè adottando quella ovvieranno ai gravi inconvenienti prodotti dagli ossidi di piombo che si formano in questi ultimi, ed in pari tempo, per la solidità che quella presenta, eviterà il disturbo e la spesa di una continua manutenzione.

L'industriosa Biella, che ben a ragione venne detta la Manchester d'Italia, conobbe l'utilità della tubatura bimetallica, e già diede mano a sostituirla a quella di solo piombo fino ad ora usata. Per primi ne diedero l'esempio i privati su vasta scala, ed ora quell'amministrazione comunale sta trattando per adottarla in una condotta d'acqua potabile che intende eseguire nel corrente anno, anzi riteniamo che mentre scriviamo già sia concluso il contratto.

Si è con vera soddisfazione che noi vediamo svilupparsi l'uso della tubatura inglese, la quale siamo convinti recherà nel campo igienico ed economico immensi vantaggi, e non cesseremo mai di raccomandarne l'uso ai nostri proprietari, e tanto più volentieri la raccomandiamo alla nostra provvida amministrazione comunale, perchè abbiamo motivo di credere che in essa si mantenga sempre viva e si agiti di più di quel che si creda la questione di dotare d'una condotta d'acqua potabile la città nostra, alla quale, per fermo volere e indefesso lavoro dell'illustre suo capo, è serbato un avvenire molto lusinghiero, avvenire che riteniamo a noi molto prossimo.

## GAZZETTA DEL CONDARIO

★ **Cassinasco** — Di notte tempo vennero recise e lasciate sul luogo trentadue viti, arrecando un danno al proprietario signor Scarampi Vincenzo di circa lire 40. Speriamo che gli autori di tale prodezza verranno scoperti e castigati come di dovere.

★ **Rivalta Bormida** — Verso le ore otto pomeridiane B. P. e O. L. vennero alle mani per futili motivi e l'O. L. riportava una ferita di coltello. Il B. P. venne arrestato e gli fu sequestrato il coltello feritore di genere proibito essendo a molla fissa.

★ **Monastero B.** — Venne arrestato in questo comune certo Dasco Carlo Battista da Castagneto soldato nel 50 Reggimento fanteria, perchè disertore.

★ **Incisa Belbo** — In una casa disabitata di proprietà dell'avv. Formica Domenico, mediante scalata di una finestra aperta alta un tre metri dal suolo, da ignoti venne rubato un aratro di ferro ed una quantità di stame del valente approssimativo di lire 175.

★ **Ponzone** — Nella notte dal 4 al 5 corrente R. M., domestico del sig. Verna Giovanni, involava a danno del medesimo quaranta bottiglie vino nero e quattro sacchi di tela del valore approssimativo di lire 58.

★ **Cassinelle** — Ci scrivono: Per la prima volta che vi scrivo sono obbligato a registrare due disgrazie:

Il giorno 5 corr. verso le ore 2 pom. in causa di scintille partite dal camino si sviluppava il fuoco nel tetto di paglia e legno della casa rurale di certo Cartosio Matteo, e le fiamme, malgrado il pronto accorrere dei terrazzani in soccorso, in meno che con si dice, invasero tutto il piccolo fabbricato causando un danno di circa L. 1250 per distruzione del tetto, mobili, biancheria, paglia e fieno; il tutto era assicurato.

Il giorno 7 poi venne scoperto il cadavere di certo Sosio Giuseppe di questo luogo in un pozzo situato nella regione Cà del Rosso. Il fatto ritenesi avvenuto accidentalmente.



**Politeama Benazzo** — La commedia non nuova dell'amico Depetris, valse a chiamare martedì sera un pubblico più del solito numeroso al Politeama. All'autore presente alla rappresentazione, non mancarono né gli applausi, né le chiamate, specialmente dopo il prologo in versi martelliani (recitato assai bene dal brillante Ricci) che è una cosina graziosa, vivace, piena di spirito e di brio. La commedia del Depetris *Il suffragio universale*, non sarà certo la migliore fra le commedie possibili; ma quei pregi che pur vi sono, non vennero fatti risaltare dalla esecuzione, la quale fu veramente insufficiente. Gli attori non sapevano neppure la parte, falsarono nell'interpretazione il vero carattere dei personaggi. La sera di mercoledì si recitò il *Fratello d'Armi* del Giacosa, ma pur troppo il teatro era vuoto. E fu un vero peccato perchè l'esecuzione fu in complesso buona e vi si distinsero in ispeciale modo le signore Benelli, ed i signori Vaio e Ricci.

La cronaca della settimana sarà terminata dicendo che giovedì alla beneficenza del valente primo attore signor Vaio, assisteva un pubblico abbastanza numeroso, che sarebbe stato certamente anche più numeroso, ove il serafico invece di rappresentare *Amleto*, già troppe volte udito in Acqui, avesse scelto qualche altra produzione. Checchè però sia di questo, il fatto è che nell'interpretazione del personaggio di *Amleto* il signor Vaio dimostrò una volta di più di essere un intelligente e studioso artista, e riscosse frequenti e meritate applausi. Una speciale menzione va pur fatta per la signorina Benelli, una *Ofelia* piena di grazia e di soavità.

Questa sera (sabato) una produzione nuova: *Un matrimonio religioso* del Comm. Cerutti.

Speriamo che il pubblico si scuota ed accorra in folla al Politeama.

**Spettacolo d'opera** — Gli spettacoli in Acqui si succedono, ma non si rassomigliano. Terminato le recite della compagnia Benincasa avremo al Politeama spettacolo di opera. Si eseguiranno *Don Pasquale* di Donizetti e *La Sonnambula* di Bellini. La prima rappresentazione, se non siamo mali informati, avrà luogo la sera del 24 corrente mese.